



Redazione Hormos -Università degli Studi di Palermo -Dip. Culture e Società
Viale delle Scienze-Ed.15
90128 Palermo

Sito web: <http://www.unipa.it/dipartimenti/beniculturalistudiculturali/riviste/hormos/>

e-mail: rosalia.marino@unipa.it;
nicola.cusumano25@unipa.it; daniela.motta@unipa.it
daniela.bonanno@unipa.it
redazionehormos@unipa.it

Note per gli autori

1) Gli articoli destinati alla rivista *Hormos* possono essere presentati in una delle seguenti lingue: italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo.

Ogni autore è responsabile dell'uso corretto della lingua scelta. Qualora la lingua dell'articolo non corrispondesse alla propria madrelingua, l'autore farà controllare ed eventualmente correggere il proprio testo prima di inviarlo alla rivista.

2) Il manoscritto definitivo, una volta accettato e redatto, secondo le norme fornite agli autori, deve essere inviato alla redazione sia in formato elettronico sia cartaceo o PDF.

3) Gli articoli ricevuti dalla Redazione sono sottoposti in forma anonima alla valutazione di due revisori, secondo la procedura a "doppio cieco". La decisione finale in merito alla pubblicazione sarà comunicata all'autore entro tre mesi.

4) Gli articoli non supereranno le 15-20 cartelle (2.000 battute per pagina, complessivamente 40.000 battute spazi e note inclusi).

5) Ogni contributo dovrà essere accompagnato da:

a) un abstract nella lingua dell'articolo e in inglese (max. 1.000 battute spazi inclusi);

b) cinque parole-chiave nella lingua dell'articolo e in inglese;

c) una traduzione del titolo in inglese.

6) Ogni autore dovrà corredare l'articolo dell'indicazione della sede istituzionale di appartenenza, l'indirizzo postale e quello elettronico.

7) Le eventuali illustrazioni dovranno essere inviate alla redazione in formato TIFF risoluzione 300 dpi. I rinvii alle immagini all'interno del testo dovranno essere chiaramente indicati in questa forma: (Fig. 0). Ogni immagine dovrà essere corredata di didascalia dell'indicazione della provenienza ed eventualmente del copyright.

Norme di formattazione del testo

1) Il carattere utilizzato è il Palatino linotype (corpo 12) per l'alfabeto latino.



- 2) Le citazioni in greco sono in tondo, senza virgolette.
- 3) Per il greco e per altri caratteri particolari è indispensabile l'uso di un Font Unicode. Si consiglia il Palatino linotype.
- 4) Le note sono a piè pagina (corpo 10) e il riferimento alla nota nel testo è indicato prima del segno di interpunzione.
- 5) Eventuali macro inserite nei testi devono essere disattivate.
- 6) Tutte le citazioni e tutti i termini in latino sono in corsivo (*passim, infra, supra, s.v., id., ead.*).
- 7) Le citazioni o le parole in lingua straniera sono in corsivo.
- 8) Le citazioni più lunghe di tre righe sono tra virgolette basse («...»), rientrate e in corpo 10.
- 9) Le virgolette singole ad apice (‘ ’) si impiegano per mettere in evidenza parole ed espressioni, italiane o straniere.
- 10) I titoli dei paragrafi sono in corsivo e non sono seguiti dal punto.

Riferimenti bibliografici

La bibliografia è inserita alla fine di ogni contributo con l'indicazione del cognome dell'autore, in maiuscolo, e dell'anno e a capo l'iniziale del nome, il cognome dell'autore seguito dalla virgola, il titolo dell'opera citata in corsivo seguita dalla virgola, il luogo e la data di pubblicazione. La città di pubblicazione è citata nella lingua originale (es.: London e non Londra; Paris e non Parigi).

- Opere monografiche: iniziale puntata del nome dell'autore seguita dal cognome in tondo, titolo in corsivo, eventuale collana in tondo, città e anno di pubblicazione, indicazione del numero delle pagine senza p. e pp.
Es.:

MANNI 1973

E. Manni, *Roma e l'Italia nel Mediterraneo antico*, Manuali universitari 1. Per lo studio delle Scienze dell'Antichità, Torino 1973, 96-127.

- Articolo in rivista: iniziale puntata del nome dell'autore seguita dal cognome in tondo, titolo in corsivo, abbreviazione della rivista secondo le norme dell'*Année Philologique* tra virgolette a caporale, numero della rivista espresso in cifre arabe, anno della rivista tra parentesi tonde, numero di pagine.

Es.:

MILLAR 1984

F. Millar, *The Political Character of the Classical Roman Republic, 200-151 B.C.*, «JRS» 74 (1984), 1-19.

- Articolo in Atti di convegno o in opere miscellanee: iniziale puntata del nome dell'autore seguita dal cognome in tondo, titolo in corsivo, seguito da in, iniziale puntata del nome del curatore e cognome in caratteri normali, indicazione della curatela in lingua originale (a cura di, Ed. o Eds., Éd. o Édés., Hg. o Hgg.), titolo del volume in corsivo, indicazione degli Atti di convegno in tondo, luogo



e data di svolgimento tra parentesi tonde, eventuale collana, città e anno di edizione, numero delle pagine.

Es.:

MARINO 2006

R. Marino, *Patologie tra etica e politica in Ammiano Marcellino*, in R. Marino - C. Molè - A. Pinzone (a cura di), *Poveri ammalati e ammalati poveri. Dinamiche socio-economiche, trasformazioni culturali e misure assistenziali nell'Occidente romano in età tardoantica*, Atti del Convegno di Studi (Palermo, 13-15 ottobre 2005), Testi e studi storia antica 18, Catania 2006, 485-494.

Note a piè pagina

Autori moderni:

Nelle note a piè pagina si indicano semplicemente: il cognome dell'autore in maiuscolo, l'anno di pubblicazione, i numeri delle pagine (senza pp.) preceduti dalla virgola.

Esempi:

MANNI 1973, 2

MILLAR 1984

MARINO 2006, 485-486

Autori antichi:

Per le citazioni degli autori antichi si usino le abbreviazioni presenti in: *Index del Thesaurus Linguae Latinae*, Lipsiae 1904; H.G. Liddell - R. Scott - H.S. Jones, *A Greek-English Lexicon*, Oxford 1968; G.W.H. Lampe, *A Patristic Greek Lexicon*, Oxford 1961; in alternativa potranno essere indicati secondo gli usi di *Der Neue Pauly*. Il nome dell'autore si cita in tondo, il titolo dell'opera in corsivo, l'indicazione dei passi in numeri arabi per i libri, per i capitoli e i paragrafi. Si mette la virgola fra numeri arabi dei capitoli e dei paragrafi (es.: Thuc. 1, 3, 4). Il cognome dell'editore si scrive in tondo seguito dal numero di pagina.

Frammenti:

Esempi:

FGrHist 1 F 26

Soph. fr. 144 Radt

Fonti epigrafiche:

Le raccolte epigrafiche sono abbreviate secondo le indicazioni del *Supplementum Epigraphicum Graecum* e citate in corsivo:

Esempi:

SEG per *Supplementum Epigraphicum Graecum*;

IG per *Inscriptiones Graecae*;

CIL per *Corpus Inscriptionum Latinarum*.



Papiri:

Per i papiri e gli ostraca si userà il sistema di abbreviazioni proposto in E.G. Turner, *Greek Papyri. An Introduction*, Oxford, 1968 [1980], 154-178.